

# attention!

Una pubblicazione della Fondazione usic  
in materia di prevenzione dei sinistri e assicurazione qualità

Il consiglio di fondazione usic è stato interpellato a più riprese sul fatto che potrebbe essere utile per gli uffici assicurati avere maggiori informazioni sui casi di sinistro concreti per trarre insegnamento dagli errori commessi. L'opuscolo informativo «ATTENTION» - ideato dal gruppo di lavoro «Prevenzione dei sinistri/assicurazione qualità» - nasce proprio da questa esigenza e mira a illustrare meglio tale ambito. Per motivi di discrezione, spesso non è ammesso fare riferimento ai casi ancora pendenti, vi è tuttavia la possibilità di discutere apertamente dei sinistri e della loro prevenzione. La presente edizione rappresenta un primo tentativo in tal senso e verte innanzitutto sul concetto di «convenzione d'utilizzazione».

## Convenzione d'utilizzazione – incarico chiaro, lavoro efficiente e clienti soddisfatti

Dott. Dieter Schmid / Dott. Thomas Siegenthaler

*Una delle ragioni principali dei casi di responsabilità civile attribuiti agli ingegneri è spesso da ricercare in una mancata trasparenza nell'assegnazione del mandato, in altre parole, le richieste del committente non sono definite in modo sufficientemente chiaro. Il gruppo di lavoro «Prevenzione dei sinistri/assicurazione qualità» della Fondazione usic consiglia pertanto a tutti i progettisti di stilare una convenzione d'utilizzazione, e non solo quando si trovano confrontati con la progettazione di strutture portanti, bensì **in tutti gli ambiti**.*

### 1. In generale

La convenzione d'utilizzazione è stata introdotta nel mondo normativo svizzero unitamente alle norme strutturali (norma SIA 260 segg.), sulla base di un dialogo condotto tra i committenti e i progettisti. Ai sensi dell'articolo 2.2.2. della norma SIA 260, la convenzione descrive:

«gli scopi generali dell'utilizzazione della **costruzione**, l'ambiente e le esigenze di terzi, le necessità dell'esercizio e della manutenzione, le direttive **particolari** del committente, gli obiettivi della protezione e i rischi particolari, nonché le disposizioni delle **norme**».

La convenzione d'utilizzazione definisce le esigenze d'utilizzazione che costituiscono la base per la defi-

nizione di un concetto strutturale adeguato<sup>1</sup>. L'obiettivo della convenzione d'utilizzazione è di fissare, il più tempestivamente possibile e in modo vincolante, le aspettative dei committenti nei **confronti** dell'opera, con il supporto degli ingegneri incaricati dell'esecuzione.

Le esigenze elencate devono essere intelligibili per i committenti, anche e in particolar modo per i non professionisti, e limitarsi all'essenziale. Al riguardo, occorre specificare con chiarezza quali siano le parti che concernono una prescrizione a cui attenersi, quali invece si riferiscono a una premessa o a un obiettivo da perseguire. La convenzione costituisce il fondamento affinché il mandato possa essere svolto in modo efficiente.

<sup>1</sup> Art. 2.1.1, norma SIA 260

# attention!

In riferimento alla norma SIA 260 (art. 2.2.2), riportiamo un esempio di come potrebbe presentarsi il sommario di una convenzione d'utilizzazione, tenendo conto, naturalmente, degli adattamenti necessari in base al caso specifico.

## 1. Scopi generali dell'utilizzazione della costruzione

- Utilizzazione prevista delle singole componenti o dell'intera struttura, possibili **modifiche** future nell'uso stabilito
- Durata di utilizzazione delle singole componenti
- Criteri di capacità: carichi utili, portata del flusso o carico del traffico, servizi aziendali

## 2. Ambiente ed esigenze di terzi

- Considerazione di strutture esistenti, possibili restrizioni
- Obblighi del committente nei confronti dei confinanti
- Condizioni di cantiere o montaggio

## 3. Necessità dell'esercizio e della manutenzione

- Consumo energetico, isolamento, standard Minergie
- Smaltimento delle acque, impermeabilizzazione
- Accessibilità e sostituibilità degli elementi di costruzione
- Sostenibilità, protezione ambientale
- Schermature antiacustiche, isolamenti

## 4. Direttive particolari del committente

- Terreno, depositi, riciclaggio, abbassamento falda freatica e smaltimento delle acque
- Scadenze per progettazione ed esecuzione
- Sollecitazioni particolari
- Limitazioni per quanto concerne assestamenti e deformazioni

## 5. Obiettivi della protezione e rischi particolari

- Protezione contro gli incendi, azioni chimiche
- Catastrofi naturali: inondazioni, terremoti

- Protezione delle acque
- Costruzione durante l'esercizio aziendale
- Rischi accettati

## 6. Disposizioni delle norme

- Determinazione dei valori di sicurezza
- Attribuzioni in base alle norme SIA o VSS
- Regolamenti cantonali e comunali

## 2. Aspetti giuridici

Per il momento la dottrina giuridica e la giurisprudenza non si sono ancora soffermate sull'importanza della convenzione d'utilizzazione, benché vi siano osservazioni degne di nota, anche dal punto di vista legale.

- *Convenzione d'utilizzazione quale servizio offerto dall'ingegnere*

La norma SIA 260 prescrive che la convenzione d'utilizzazione sia stilata sulla base di un dialogo tra il committente e il progettista. La norma non specifica in che misura entrambe le parti debbano contribuire al dialogo. È innanzitutto compito del committente formulare le proprie esigenze e illustrarle in sede di colloquio. In una seconda fase anche i progettisti devono informarsi attivamente in merito all'utilizzazione usuale e auspicata, nonché alle relative conseguenze, così come chiarire al committente il significato dei diversi parametri, le varie alternative e le relative conseguenze.

- *Convenzione d'utilizzazione quale **convenzione***

La convenzione d'utilizzazione è il risultato di un dialogo tra il committente e l'ingegnere. Il dialogo conduce a un accordo che si auspica sia sottoscritto da entrambe le parti quale prova di un'intesa reciproca. Con la

# attention!

stipulazione dell'accordo, la convenzione d'utilizzazione diventa vincolante, **innanzi tutto** per l'ingegnere che deve attenersi alle indicazioni fissate in fase di progettazione, in secondo luogo anche per il committente che non può attendersi altro o più di quanto pattuito. Il carattere vincolante della **convenzione** per la committenza va tuttavia **relativizzato**. Nella fattispecie, occorre **puntualizzare** quanto segue.

- In una fase successiva della progettazione o persino durante l'esecuzione dei lavori, la committenza ha la facoltà di impartire **direttive** che modificano i parametri della **convenzione** pattuita. In questi casi, la convenzione d'utilizzazione offre comunque all'ingegnere il vantaggio di qualificare le nuove direttive come una modifica del mandato iniziale, e non come semplici precisazioni, il che può giustificare il diritto a una **maggiorazione** dell'onorario.
- La convenzione d'utilizzazione nasce dal dialogo intrattenuto tra l'ingegnere e il committente. A tale riguardo occorre **peraltro** ricordare che l'ingegnere, in quanto esperto in materia, svolge anche il ruolo di consulente. Il committente può dunque attendersi che i parametri suggeritigli nel quadro di tale dialogo siano anche **appropriati**. In tal senso l'ingegnere si riserva il diritto di dissuadere il committente dall'adottare criteri non opportuni alle **circostanze**. Anche se il committente approva la convenzione d'utilizzazione, in linea di principio nessuno gli vieta di affermare in seguito di aver accettato solo perché non correttamente consigliato.

Benché anche le convenzioni d'utilizzazione non escludano del tutto i rischi di responsabilità civile, la Fondazione usic è fermamente convinta che si tratti di uno strumento prezioso per **ridurre i rischi** in tal senso.

1. La stipula di una convenzione d'utilizzazione comporta, sia per l'ingegnere sia per il committente, l'obbligo di riflettere **tempestivamente** e attivamente sui requisiti che l'opera è chiamata a soddisfare. Adottando questa misura, è possibile contribuire in modo essenziale alla fornitura di un lavoro impeccabile ed evitare possibili sinistri. Con il senno di poi, si osserva infatti che i danni molto spesso si sarebbero potuti evitare se si fossero osservati alcuni punti cruciali, e se i rischi esistenti fossero stati individuati ed affrontati per tempo.
2. La convenzione d'utilizzazione dovrebbe altresì essere impiegata per limitare le interazioni di vari esperti. Per esempio, se nella convenzione d'utilizzazione di un ingegnere RVCS si stabilisce che in ufficio le temperature non devono superare i 22 °C, l'ingegnere interessato soddisfa tale criterio di progettazione solo se sono in regola anche gli altri fattori che non competono al suo ramo specifico (p.es. isolamento termico e protezione solare). La **convenzione** dovrebbe contemplare anche le **interazioni** di questo tipo, che dovrebbero essere definite.
3. Un frequente motivo di litigio è dovuto al fatto che il progettista e il committente partono da presupposti diversi a causa di una mancanza di dialogo. Se, in caso di controversie di questo tipo, non è possibile trovare un accordo, la decisione spetta agli esperti e ai tribunali che, sulla base del contratto stipulato e ai sensi delle «regole riconosciute dell'arte edilizia» decidono quali parametri la progettazione avrebbe dovuto soddisfare. In presenza di una convenzione d'utilizzazione, è invece **possibile** fare riferimento a quanto concordato ed evitare l'insorgere di **controversie** o **eventualmente** accelerarne il disbrigo.

# attention!

I sinistri con i quali si trova confrontata la **Fondazione usic** sono per la maggior parte attribuibili proprio a una mancata comunicazione o a **informazioni** carenti in merito ai requisiti da soddisfare oppure all'assenza di una prova che certifichi l'**esistenza** di tali parametri. Le convenzioni **d'utilizzazione** possono dunque contribuire in modo **sostanziale** a rendere più trasparenti le richieste formulate dal committente e concorrere a fornire un servizio più efficiente, aumentare la soddisfazione del cliente e limitare i rischi di responsabilità civile degli **ingegneri** impegnati nel progetto.

## **Cosa succede se il committente non sottoscrive la convenzione d'utilizzazione?**

*Dott. Thomas Siegenthaler*

Talvolta i committenti si rifiutano di sottoscrivere le convenzioni d'utilizzazione. Se il diniego è da **attribuire** a un mancato accordo in riferimento a taluni punti, l'ingegnere deve naturalmente cercare di trovare una soluzione confacente attraverso il **dialogo**. Vi sono tuttavia anche committenti che, pur non sollevando alcuna critica, si rifiutano di **sottoscrivere** una convenzione semplicemente «per principio», considerando la convenzione **d'utilizzazione** il risultato del lavoro dell'ingegnere. Nel caso in cui la convenzione presentasse qualche **mancanza**, non vogliono dare l'impressione di aver **accettato** esplicitamente tali lacune sottoscrivendo la convenzione. L'ingegnere può naturalmente cercare di convincere i committenti scettici assicurando loro che la sottoscrizione non ha questa conseguenza giuridica. Se tuttavia ciò si rivelasse inutile, è **consigliabile** intervenire nel modo seguente.

Suggerisco di inviare la convenzione d'utilizzazione al committente, allegando un breve comunicato che riporti a grandi linee quanto segue.

*«Riceve in allegato la convenzione d'utilizzazione. Abbiamo elaborato il documento sulla base di quanto previamente discusso insieme, esso*

*costituisce la base per la progettazione successiva. Al fine di portare avanti la progettazione in tempi brevi, la invitiamo a comunicarci entro al più tardi il XXX se ritiene che la convenzione debba essere corretta, modificata o completata. Per qualsiasi domanda non esiti a contattarci. Le forniremo volentieri tutti i chiarimenti necessari, soffermandoci anche sugli aspetti più tecnici».*

È evidente che un comunicato di questo tipo non sostituisce la firma del committente. Quest'ultimo si troverà tuttavia in difficoltà nel confutare **successivamente** una convenzione che (a) scaturisce da un dialogo e che (b), malgrado i solleciti, non sia stata né corretta né completata. Il committente può **naturalmente** sempre obiettare di non aver colto bene il contenuto della convenzione e di aver confidato nell'ingegnere. La committenza non potrà tuttavia far valere la semplice scusa di non aver compreso, dato che le si è offerta (in modo dimostrabile) la possibilità di chiarire eventuali dubbi.

## **Convenzione d'utilizzazione – soltanto per i progettisti di strutture portanti?**

La convenzione d'utilizzazione è uno strumento al quale, per il momento, si fa riferimento esplicito soltanto nelle norme strutturali. Il concetto non si ritrova invece nelle norme di altri ambiti specialistici, pensiamo ad esempio al ramo dell'impiantistica. È ovvio tuttavia che un dialogo tempestivo tra il committente e il progettista sui criteri e gli obiettivi della progettazione apporterebbe innumerevoli vantaggi anche negli altri rami. La Fondazione usic consiglia pertanto agli ingegneri che non si occupano della progettazione di strutture portanti di ricorrere alle convenzioni d'utilizzazione, ai capitolati d'onori o a strumenti simili. Se consideriamo l'**ambito** dell'impiantistica, il primo problema pratico **consiste** nel fatto che attualmente non vi è alcuna **documentazione** disponibile al riguardo. Per colmare questa lacuna, la Fondazione usic ha messo a punto un esempio di convenzione d'utilizzazione per

# attention!

l'impiantistica (cfr. al riguardo la rubrica «Esempi di convenzioni d'utilizzazione»). Un altro problema è senza dubbio il fatto che per molti committenti e per i loro consulenti la convenzione d'utilizzazione è uno strumento ancora sconosciuto al di fuori dell'ambito della progettazione di strutture portanti, e con molta probabilità si rifiuterebbero di formalizzarlo con la propria firma. È comunque ragionevole pensare che il committente quasi certamente non si opporrà a fissare, in via preliminare, le esigenze e gli obiettivi della progettazione. I risultati che scaturiscono da tale dialogo devono comunque essere messi per iscritto e presentati al committente. In seguito, non ha più grande rilevanza se tali parametri siano comunicati per iscritto con una lettera di conferma, protocollati o elencati in una convenzione controfirmata.

## Esempi di convenzioni d'utilizzazione

Con l'obiettivo di offrire alcuni pratici suggerimenti abbiamo preparato una raccolta di esempi negli ambiti della progettazione di strutture portanti, del genio civile e dell'impiantistica.

Gli esempi sono scaricabili dal sito  
[www.usic-stiftung.ch](http://www.usic-stiftung.ch)

*I casi elencati, creati secondo scienza e coscienza, sono utilizzati dagli autori stessi nella pratica della professione. Ricordiamo che coloro che **decidessero** di utilizzare, del tutto o in parte, gli esempi menzionati, lo fanno esclusivamente sotto la propria responsabilità. Gli autori e la Fondazione usic declinano qualsiasi responsabilità in relazione agli esempi citati, per quanto riguarda il contenuto e la completezza degli stessi.*